

LE CERAMICHE DEI MEDICI

Ci sono località che hanno fatto grande la manifattura italiana e che nei secoli hanno sviluppato la loro vocazione produttiva fino a divenire poli di eccellenza.

Il Museo della Ceramica di Fiorano da diversi anni cerca di documentare la presenza di queste realtà e mostrare lo straordinario patrimonio artistico e culturale che nei secoli si è sviluppato nella manifattura ceramica.

La mostra di quest'anno vede come protagonista Montelupo, il piccolo borgo della media Val d'Arno, giunse in ritardo alla produzione di maioliche rispetto ad altri centri toscani; la stessa Firenze, Pisa, Impruneta avevano importanti botteghe artigiane di vasai da più lungo tempo, ma nel montelupino si svilupparono fra il 1300 e 1400 numerose fornaci e botteghe per la produzione di vasi e piatti che seppero imporsi per qualità e prezzo alle vicine concorrenti.

Per la verità molta influenza sullo sviluppo di questo vero distretto produttivo ebbero le vicende politiche: Montelupo fu infatti la "fabbrica" di Firenze, che si affermò come suo centro commerciale. Prima le grandi commesse pubbliche degli ospedali fiorentini come Santa Maria Nuova e successivamente l'espansione produttiva seguita alla sottomissione di Pisa e agli ostacoli che i fiorentini e i Medici frappose-

Base lampada Serie Friends
Remo Bruti, 1987



ro alle ceramiche pisane, portarono grande vantaggio. Le maioliche di Montelupo di concezione moderna perché si proponevano come soluzione integrata per una intera gamma di prodotto (straordinari i diversi vasi e contenitori pensati per le farmacie) si imposero in tutto il bacino del Mediterraneo e a livello europeo.

Alla fine dell'700 Montelupo conobbe una forte crisi, che segnava il declino dalla vecchia manifattura preindustriale. Già a partire dalla metà del '800 le ceramiche di Montelupo ripresero slancio con il sorgere di nuove industrie e fornaci nella vicina area di Capraia con il decisivo intervento dell'imprenditore Raffaello Fanciullacci. Da quel nucleo di nuove imprese che antiche maioliche nascono nuove realtà dell'attuale distretto industriale. Fra i primi, gli industriali di Montelupo e Capraia, in particolare le famose Manifatture Bitossi, compresero l'importanza del contenuto artistico dei loro prodotti e si aprirono al nuovo, coinvolgendo designer come Aldo Londi, Ettore Sottsass, Matteo Thun, Marco Zanini, Antonella

Cimatti.

L'esposizione ricostruisce la sequenza delle vicende produttive dell'antico distretto industriale ceramico di Firenze.

La mostra ed il catalogo si articola in due parti principali relative rispettivamente al periodo preindustriale (dalla fine del '200 alla metà dell'Ottocento), e al periodo industriale (dalla fine dell'Ottocento al Duemila).

Il primo periodo propone esemplari provenienti da collezioni private, alcuni dei quali mai esposti.

Il secondo periodo è curato da Marina Vignozzi, che da dieci anni studia le principali manifatture ceramiche di Montelupo del Novecento, e propone una prima carrellata su questo periodo ancora parzialmente documentato e studiato.

All'insegna dei "lavori in corso", questa parte della mostra si articola a sua volta in due sezioni: la prima dedicata a varie manifatture di Montelupo e di Capraia dalla fine dell'Ottocento alla fine degli anni '40 del Novecento; la seconda dedicata alle manifatture ceramiche Bitossi dal 1950 al 2000.

Grande orciolo
biancato da farmacia
Coll. Frizzi Baccioni,
Firenze



Sette secoli di Ceramica di Montelupo. Cultura, design e industria in un territorio fiorentino

Totem n.1
Ettore Sottsass, 1964
Montelupo Archivio
industriale Bitossi

Vaso palla e uccellino
con base in ottone
Serie Rimini blu

"Sette secoli di ceramica a Montelupo: cultura, design e industria in territorio fiorentino".
Fino al 3 ottobre
al Castello di Spezzano
(ogni sabato e domenica pomeriggio,
dalle 15 alle 19)
tel 0536 833414
cultura@fiorano.it